



degli stereotipi non è che sono falsi, ma che sono incompleti. [...] La conseguenza di un'unica storia è questa: sottrae alle persone la propria dignità. Rende difficile il riconoscimento della nostra pari umanità. Mette l'accento sulle nostre diversità piuttosto che sulle nostre somiglianze. [...] Quello che lo scrittore nigeriano Chinua Achebe chiama "un equilibrio di storie". [...] Vorrei concludere con questo pensiero: quando rifiutiamo l'unica storia, quando ci rendiamo conto che non c'è mai un'unica storia per nessun luogo, riconquistiamo una sorta di paradiso".

La scrittrice nigeriana **Chimamanda Ngozi Adichie** in un piccolo libro, *Il pericolo di un'unica storia*, edito per Einaudi nel 2020 dopo il suo intervento ai TED Talks del 21 novembre 2019, affronta con molta puntualità la questione: **quale Storia è importante raccontare?** Una generica, globale, unica per tutti o una narrazione più sfaccettata, complessa e articolata, costruita sulla vita delle persone comuni? E ancora: da che parte sta la Storia? Da quella dei vincitori, come spesso si è soliti dire, o dalla parte di coloro che con comportamenti, pensieri, atteggiamenti sempre diversi reagiscono a modo proprio agli eventi? Cosa intendiamo quando parliamo di Storia? Che ruolo rivestono le storie della gente comune, di coloro che non hanno un nome ma sicuramente una parte nell'andamento e nello svolgimento della Storia?

Sembra che **l'editoria per ragazzi esprima la sua opinione** molto chiaramente: le narrazioni, quelle di tutti, sono ugualmente rilevanti per comprendere lo svolgimento della Storia, quella con la "S" maiuscola, nel suo processo dinamico, fatto da un sottile intreccio di individuale, soggettivo, e collettivo. Sono le narrazioni delle persone comuni che riescono a fare "entrare" i ragazzi d'oggi nella Storia e nelle sue molte interpretazioni. La famosa domanda di Marc Bloch -a cosa serve la storia?- trova terreno fertile nella Letteratura per ragazzi e giovani adulti che rispondono con entusiasmo, non solo guardando alle vendite ma ai passaparola tra pari. La lezione del "passato in funzione del presente e il presente in funzione del passato" (Marc Bloch in *Apologia della storia*) appare essere una linea di interesse: nelle storie che raccolgono "un repertorio di effetti di realtà" (G. Simonetti in *La letteratura circostante*) i giovani lettori trovano rispecchiamento e compartecipazione alle esperienze vissute in epoche e momenti storici distanti dal loro presente.



Molte le tematiche: si va dalla biografia dell'attivista Malala Yousafzai, vincitrice del Premio Nobel per la pace nel 2014, all'attacco al World Trade Center di New York dell'11 settembre 2001, alla battaglia contro l'inquinamento e la distruzione del nostro pianeta con Greta Thunberg, fino al razzismo, allo scottante tema delle migrazioni e delle seconde generazioni, senza dimenticare le numerose vicende legate alla mafia e alla camorra, alla Storia della Prima e Seconda guerra mondiale. Questi sono i temi che sembrano attirare i giovani lettori e i cittadini in formazione, proprio quando la scuola dell'obbligo affronta sempre meno la contemporaneità e l'educazione civica, i giovani si rivolgono al mondo e al mondo o con il mondo intendono parlare.

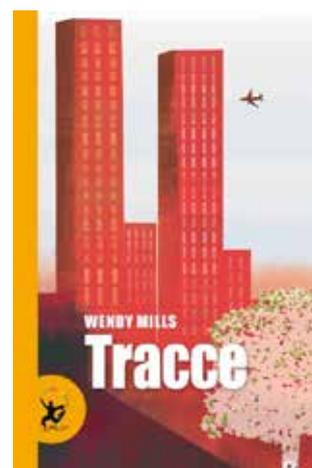
Possono apprezzare il linguaggio dei **fumetti**, come con *Anne Frank - Diario* di Ari Folman e David Polonsky (Einaudi 2017), o *La guerra di Catherine* di Julia Biller e Claire Fauvel per Einaudi editore (2018) o ancora l'ormai classico *Maus*: racconto di un sopravvissuto di Art Spiegelman (Rizzoli, 1995), che partendo da fonti storiche o dati di realtà affrontano temi importanti per comprendere il periodo che va dalla Prima alla Seconda guerra mondiale.

Possono preferire **graphic novel** come *Robert Capa. La verità è lo scatto migliore* di Florent Silloray (White Star 2018), biografia del fotografo che puntò la sua macchina su eventi tra i più significativi del XX secolo: dal Guerra di Spagna allo Sbarco in Normandia, dalla Campagna d'Italia al conflitto in Vietnam.

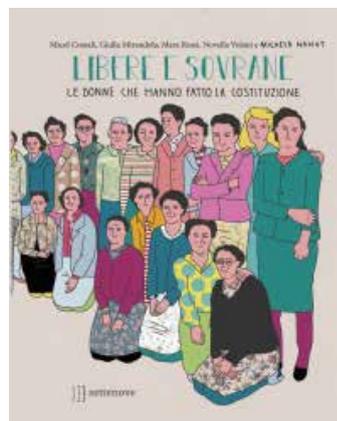
Possono sentirsi più vicini al linguaggio del **romanzo**, ecco allora la vastissima produzione di Michael Morpurgo, di Paul Dowswell oppure *Tracce* di Wendy Mills (EDT 2018), un mistero familiare cominciato il giorno dell'attacco alle Torri Gemelle di New York.

Possono trovarsi a proprio agio con il linguaggio degli **albi illustrati**: *La storia del toro Ferdinando* di Munro Leaf (nuovamente editato da Rizzoli nel 2018), uno per tutti, perchè è troppo ricca la produzione editoriale italiana sul tema del conflitto e della guerra per lettori anche molto giovani.

Possono essere catturati da **narrazioni in serie** con le collane *Semplicemente Eroi* di Einaudi o i *Grandissimi* di Edizioni EL. Sono libri che partono da biografie di persone rilevanti per la storia dell'umanità o da eventi particolari per immergere il lettore nella vita del "personaggio" o nell'atmosfera storica del periodo.



Possono preferire la **divulgazione** e come esempio è esposta la novità editoriale *Libere e Sovrane. Le donne che hanno fatto la Costituzione* di Micol Cossali, Giulia Mirandola, Mara Rossi con illustrazioni di Michela Nanut per i tipi di Settenove, dedicato alle ventun donne che per prime nella storia d'Italia intervennero nelle decisioni politiche sul futuro del paese.



Sono molte le piste narrative, gli stili linguistici, le espressioni grafiche che i lettori possono scegliere, per questo la vetrina **Quante storie nella Storia** è caratterizzata da un'alta torre di libri che evidenzia quanto la cosiddetta *non fiction* per ragazzi sia vasta. Un buon punto di partenza per affrontarla criticamente è la monografia della rivista LiBeR n. 126, nella quale Gabriela Zucchini di Equilibri Cooperativa presenta un'ampia riflessione sulle "Storie vere. Come la realtà incontra la finzione nella narrativa per ragazzi".

Un ultimo testo ci piace ricordare e che è esposto in mostra: è *A ritrovare le storie* di Annamaria Gozzi, Monica Morini e Daniela Iride Murgia per le Edizioni Corsare (2014). Le storie possono nascere da fatti realmente accaduti o da semplici parole che smuovono ricordi, pensieri, quasi sulla scia della "Recherche" di Proust. **Chi può dire quali siano più Storie?**



La Storia può essere costruita, ma anche rivisitata, modificata, cambiata. Forse, tutta la *non fiction* per ragazzi suggerisce di "abitare il mondo" con il proprio corpo e la propria mente riflessiva e critica, attenta alle scorciatoie e alle facili letture.